

A close-up photograph of a child's hand with long, light-colored hair. The fingernails are painted with vibrant, multi-colored marbled nail polish in shades of blue, green, yellow, and red. The hand is positioned with fingers slightly spread, and the background is a soft-focus view of the child's face and hair.

CORSI BIBLICI PER BAMBINI

I BAMBINI DELLA BIBBIA

CINQUE PANI E DUE PESCI

5

Cinque pani e due pesci

Leggere:

Matteo 14:13-2

Marco 6:30-44

Luca 9:10-17

Giovanni 6:1

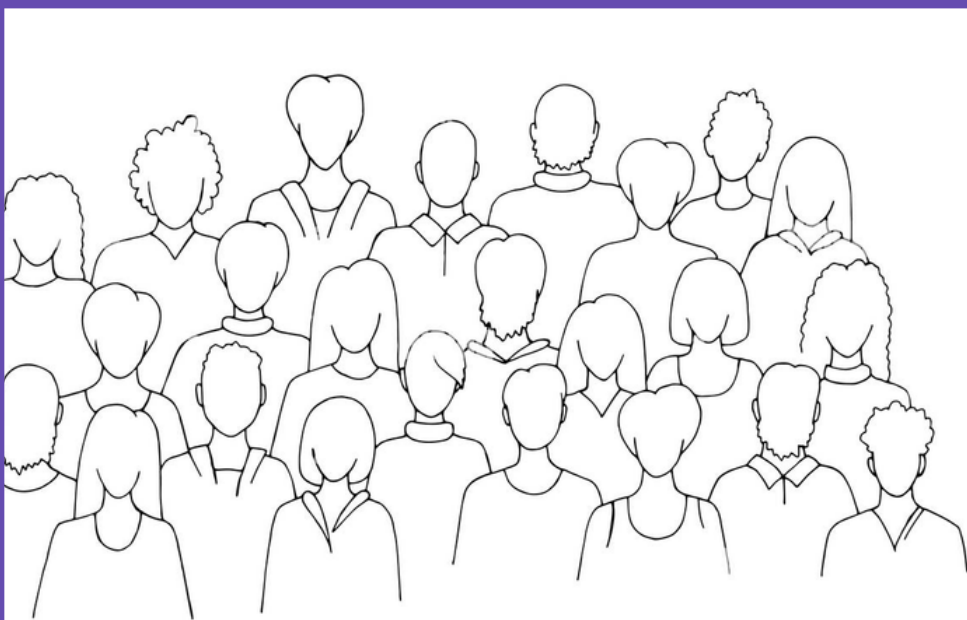
In una bella giornata di primavera di molti anni fa - duemila, circa - un ragazzino camminava lungo una strada polverosa della Galilea portando con sé il suo pranzo al sacco. Avendo visto molte persone radunarsi su una collina vicino al lago, poco più avanti, preso da curiosità decise di unirsi a loro.

Mentre avanzava a fatica tra la gente, cercando di andare davanti in modo da poter vedere esattamente cosa stava succedendo, si poneva delle domande; "Ma che succede? ... Perché ci sono così tante persone qui?... C'è forse una festa?"

Si fece piccolo piccolo per passare tra la folla, inciampò qua e là, schiacciò qualche piede, finché riuscì a scoprire il motivo di un simile raduno.

Un uomo di nome Gesù era arrivato con alcuni dei suoi amici, su una piccola barca da pesca, ed era salito sulla collina, dove si era seduto, forse su un sasso.

Le persone si stavano avvicinando sempre di più per essere in grado di ascoltare ciò che Gesù avrebbe detto, c'era parecchia confusione. Ad un certo punto Gesù fece un cenno con la mano. Tutti si tacquero. Gesù salutò la folla e cominciò a parlare. Passarono minuti, e anche ore, ma la gente non si stancava di ascoltarlo. Non avevano mai sentito nessuno come lui. **Aveva verità e cose meravigliose da raccontare**, e tutti pendevano dalle sue labbra.



Avvicinandosi la sera, uno dei discepoli si rivolse a Gesù e disse: "Dovremmo mandarli via, ora. Si sta facendo tardi, e nessuno di loro ha mangiato in tutto il giorno".

Con sua grande sorpresa, Gesù gli rispose: "No, non mandateli via. Cercate invece del cibo per nutrirli."

Guardando la folla così numerosa - più di cinquemila uomini oltre le donne e i bambini! - il discepolo rimase confuso. "Ma, Maestro!" esclamò, "Non c'è modo di nutrire tutte queste persone! Non basterebbero duecento denari, quasi un anno di lavoro, per ottenere cibo sufficiente a soddisfare questa grande folla! E dove lo prendiamo, poi?". Mentre i discepoli si chiedevano come sarebbero mai in grado di seguire il desiderio di Gesù, uno di loro vide il ragazzino con il suo pranzo.?"



Il ragazzo saltava su e giù per l' eccitazione e disse con eccitazione:

"Ecco, io ho questo: è poco, ma per Gesù, sarò felice di darvelo!". Il discepolo andò da a Gesù e gli disse: "C'è qui un ragazzino che ha qualcosa, ma sono solo cinque pani e due piccoli pesci, Che ne facciamo?"

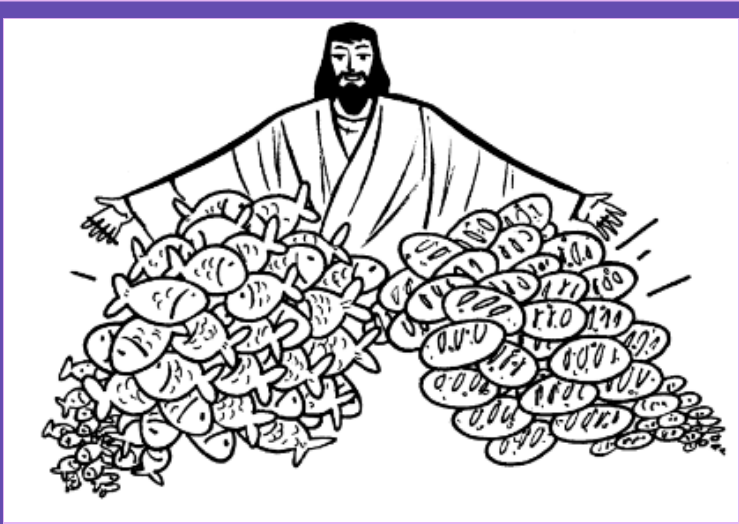
Gesù non fece tanti discorsi. Ognuno avrebbe visto da sé quello che sarebbe accaduto. Gesù, molto semplicemente, prese il cibo dal ragazzo; spezzò il pane e il pesce e rese grazie. Poi lo diede ai discepoli e disse loro di distribuirlo al popolo.

Chissà cosa passò loro in testa, in quei momenti. Di certo, però, sapevano che era giusto ubbidire al Signore. Suddivisero la folla a gruppi e cominciarono a distribuire il pane e i pesci. Andarono avanti e indietro molte volte, chinandosi a porgere il cibo alla gente affamata, seduta sulla collina. I discepoli erano così occupati nel loro lavoro che non si accorsero nemmeno che i loro cestini non si svuotavano mai!

Infine, quando tutti avevano mangiato abbastanza e si era fatto tardi e la gente aveva cominciato a tornare alle proprie case, Gesù disse ai suoi discepoli di prendere dei cestini e raccogliere tutti gli avanzi in modo che nulla andasse sprecato.

Mentre raccoglievano gli avanzi, ci fu un brusio di eccitazione: "Meraviglioso! Gesù ha preso il cibo offerto da quel ragazzo e ci ha sfamato una moltitudine di persone!", fece uno. "Sì, e ho già raccolto un paniere intero di avanzi, qui!" un altro gridò di rimando. "Anche il mio cesto è quasi pieno!" disse un altro ancora. Una volta finito di raccogliere gli avanzi, cominciarono a contare. Uno, due, tre, quattro, cinque, sei, sette, otto, nove, dieci, undici, dodici. Dodici ceste di avanzi! Che **miracolo** aveva fatto Gesù proprio lì, davanti ai loro occhi!

Due piccoli pesci e cinque piccole pagnotte avevano nutrito più di cinquemila persone, e ne era anche avanzato!



Il miracolo della moltiplicazione dei pani e dei pesci è senza dubbio uno dei più famosi del Signore Gesù, conosciuto anche da chi non è credente.

Per il Signore Gesù nulla è impossibile! Eppure anche il ragazzino ha avuto un sia pur piccolo ruolo in quel fatto straordinario e certamente può essere di esempio per tutti noi. Vediamo cosa possiamo imparare da lui:

- Innanzi tutto è generoso: non tiene per sé quel che possiede ma lo mette a disposizione.

Quanto sei disposto a condividere di quello che ti appartiene? Sai che ogni cosa che possediamo in realtà è come se ci fosse stata prestata da Signore? Quel ragazzo aveva rinunciato al suo pasto. Ai nostri tempi di abbondanza, quasi di spreco, sembra quasi una cosa banale ma allora era una rinuncia non da poco

- Ha fede: diversamente, come avrebbe potuto pensare che quel poco sarebbe servito a qualcosa?

Chiediti quanta fiducia hai nel Signore. Quante volte dimentichiamo che la nostra vita è nelle sue mani e pensiamo di poter fare da noi. Eppure, questo miracolo ci insegna che fin nelle più piccole cose il Signore ha cura dei suoi.

Affidiamogli tutto della nostra vita, e lui lo farà fruttare.



- Vicino al Signore, sennò non avrebbe potuto sapere della richiesta del Signore.

Quante volte, quando il Signore parla – ora non più di persona, ma tramite la sua Parola e i suoi servitori – siamo distratti, tutti concentrati su noi stessi. Quante volte, invece di ascoltare, divaghiamo coi pensieri, giochiamo o scherziamo col nostro vicino. Abbiamo molti momenti per giocare, per non pensare a nulla ... ma quando parla Gesù dobbiamo porre la giusta attenzione.



Quindi: il Signore è contento (anzi sono sicuro che lo è di più) quando ad aiutarlo è proprio un bambino o una bambina; e poi, per il Signore Gesù, **non conta tanto la grandezza di ciò che possiamo fare per lui, quanto lo spirito** con cui facciamo anche la più piccola cosa. Se la facciamo svogliatamente, avrà veramente poco valore.

Cerchiamo di imitare quel ragazzino, nella nostra vita: il Signore apprezza anche le più piccole cose fatte per Lui con il cuore e chissà che con un nostro piccolo gesto e col Suo intervento anche noi non si possa essere d'aiuto a molti.

Qualche versetto per riflettere

“E chi avrà dato da bere anche un solo bicchiere d'acqua fresca a uno di questi piccoli, perché è un mio discepolo, io vi dico in verità che non perderà affatto il suo premio”

(Matteo 10:42)

“Chi dunque sa fare il bene e non lo fa, commette peccato.” (Giacomo 4:17)

«Lasciate che i bambini vengano da me; non glielo vietate, perché il regno di Dio è per chi assomiglia a loro. In verità io vi dico che chiunque non avrà ricevuto il regno di Dio come un bambino, non vi entrerà affatto». E, presili in braccio, li benediceva ponendo le mani su di loro.”

(Marco 10:13-16)

“Va', pigro, alla formica; considera il suo fare e diventa saggio!” (Proverbi 6:6)

Chiara voleva darsi da fare

Chiara aveva otto anni e desiderava tanto aiutare gli altri, seguire l'insegnamento di Gesù che aveva sentito alle riunioni di chiesa. Voleva fare qualcosa che avrebbe davvero cambiato qualcosa. Era giovane, però, e mingherlina; per questo molte persone non pensavano che avrebbe potuto fare un gran che. Alcuni cercarono anzi di scoraggiarla dicendole che sì, aveva buone intenzioni, ma avrebbe dovuto aspettare fino a quando non fosse stata un po' più grande.

Ma Chiara non era d'accordo. Non voleva aspettare di essere più grande. Non era lei ad essere impaziente; il fatto era che vedeva che c'era molto da fare e lei voleva dare il suo contributo. Voleva aiutare. Vedeva persone da sfamare. Vedeva esigenze che nessuno sembrava notare. Vedeva persone tristi che voleva rendere felici, ma tutti i suoi amici, i parenti e anche gli insegnanti continuavano a dirle che era troppo piccola.

Nessuno le faceva fare niente. Una domenica, in chiesa, udì un missionario parlare di tutte le difficoltà dei credenti di un paese lontano, ed in particolare dei bambini. Era molto triste, perché era sicura che non c'era nulla che potesse fare. Ad un certo punto sentì il missionario dire qualcosa che la fece sobbalzare sulla panca. "Dando anche solo un euro al giorno, si potrebbero nutrire dieci bambini in quel paese lontano."



Un grande sorriso si diffuse sul volto di Chiara: aveva capito quello che poteva fare. "Certo, posso farlo, e nessuno mi può impedire di rinunciare alla mia paghetta!" Era proprio entusiasta di poter finalmente agire e fare qualcosa di concreto.

Da quel giorno, ogni mese per molti anni finché, diventata grande, non fu in grado di impegnarsi ancora di più a favore delle persone sofferenti, Chiara portò la sua offerta in chiesa per aiutare a nutrire le persone che soffrono la fame in quel paese lontano. Inoltre, ha sempre pregato per loro e per chi se ne prendeva cura.

Questo rese Chiara felice e chi la incontrava poteva vedere il bel sorriso stampato sul suo volto. Aveva imparato che **non c'era bisogno di essere grande per aiutare gli altri**. Aiutare la faceva sentire veramente utile e sapeva di avere approvazione di Gesù in questo.



Ti senti mai come la bambina nella storia? Hai sentito anche tu il desiderio di aiutare ma sei stato limitato dal fatto che non sei abbastanza buono o abbastanza grande? Ebbene, Gesù vuole che tu sappia che **non importa quanto grande o piccolo tu sia**; Vuole usare tutti noi in un modo straordinario - non solo quando saremo grandi, ma sino da ora! Allora, preghiamo e chiediamo a Dio di mostrarci ciò che Egli vuole che facciamo per lui.